

## La città che cambia

# Lavori ad Arechi e Volpe a luglio certezza sui fondi

L'ITER

Carmen Incisivo

La certezza del maxi finanziamento da 144 milioni di euro per la realizzazione del polo sportivo che comprende il nuovo stadio Arechi e il campo Volpe si avrà solo alla fine di luglio. La Regione ha fatto il suo, intervenendo sulla modifica della fonte di finanziamento, adesso tocca attendere il via libera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile. L'avvio materiale dei lavori, al netto delle demolizioni già effettuate, avverrà entro la fine del mese di ottobre di quest'anno per quanto concerne il Volpe e, salvo ritardi, a settembre del 2027 invece per l'Arechi. Sono i punti fermi stabiliti dall'assessore regionale alle politiche giovanili e allo sport Fiorella Zabatta che ieri mattina, nel corso del question time, ha fornito i chiarimenti chiesti dal consigliere regionale di Forza Italia Roberto Celano. Un intervento che, dopo mesi di incertezze legate al destino del maxi progetto e all'iter che lo ha riguardato con veementi critiche all'ex presidente Vincenzo De Luca, definisce in maniera chiara l'orizzonte verso il quale ci si muove che resta Euro 2032.

►L'assessora regionale Zabatta risponde a Celano: «Aspettiamo l'ok del Cipess» ►«Prima gli interventi allo stadio piccolo per consentire alla Salernitana di giocare»



I LUOGHI Nella foto grande i primi lavori all'Arechi, accanto il Volpe demolito. FOTO TANDESS

### LA ROADMAP

Anche l'assessora Zabatta ha confermato che la priorità, nel quadro della gestione degli interventi programmati, resta il campo Volpe in modo da avere una struttura alternativa per quando l'Arechi sarà chiuso. «Per il Volpe - spiega l'assessora - lavori al via entro la fine di ottobre con termine degli interventi entro il 31 luglio 2027. Allo stadio Arechi si partirà a settembre 2027 con termine entro 31 luglio 2029». Tempi che consentono di definire il cronoprogramma «coerente» con l'obiettivo di Euro 32. Risposte che il consigliere Celano ha ritenuto parzialmente soddisfacenti restando, comunque, molto critico sulla gestione della

precedente amministrazione regionale e sulle modalità operative che hanno portato alla sottoscrizione dei contratti dopo la firma dell'accordo quadro con Arus. «Abbiamo avuto conferma - commenta Celano - che il presidente Fico ha messo una pezza dopo il disastro combinato da Vincenzo De Luca. Sapevamo tutti che quei fondi non erano utilizzabili. Ciò su cui non mi ritengo soddisfatto - aggiunge - è tutta la parte sui contratti». «L'intervento - afferma Zabatta - non è attuato direttamente dalla giunta regionale. Attuatore e stazione appaltante è l'Arus. I contratti di progettazione, sono stati coperti dai Poc che non hanno problemi. Per gli interventi di demolizione già realizzati - poco più di 5 milioni - le risorse del Fesr sono state utilizzate come anticipazione da compensare con i fondi di rotazione appena sarà completato l'accordo. La sottoscrizione dei contratti per le opere principali - conclude - è rinviata a dopo il finanziamento». Celano, infine, pizzica Arus su un'altra questione che pure sta tenendo banco in città: l'utilizzo dei settori Distinti e Curva Nord dopo le demolizioni: «La Salernitana - rileva Celano - deve sapere su quale capienza può contare. Lo ha chiesto al Comune ma spetta all'Arus rispondere, anche in vista del lancio della campagna abbonamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE PAROLE

«Su questa situazione - esordisce l'assessora Zabatta - è stato detto tanto ma in maniera mai puntuale. Com'è noto, per assicurare l'intervento sugli impianti, la giunta regionale ha programmato un investimento di 144 milioni di euro. Tale importo risulta attualmente finanziato dai Fesr per 138 milioni e per 5 milioni dal fondo Poc». In particolare con la quota Fesr vengono «pagate» le opere mentre con i Poc tutta la parte relativa alla progettazione degli interventi. Dell'intera quota, 144 milioni di euro, 121 serviranno a sistemare lo stadio Arechi e i restanti 23 per il Volpe che diventerà la struttura che ospiterà le partite casalinghe della Salernitana quando l'impianto di via Allende sarà interessato dai lavori. In ogni caso, al momento, parliamo ancora di fanta-milioni: «In seguito all'inammissibilità della copertura con il Fesr, con nota del 27 maggio, nell'ambito della rimodulazione del Fondo di Coesione, è stata prevista la copertura nel fondo di rotazione per 138 milioni in sostituzione dell'importo programmato sul Fesr. L'istruttoria è completata, si attende la delibera del Cipess, entro la fine di luglio, per avere la certezza del finanziamento».

## Transiti fuorilegge a via Mobilio è allarme sicurezza per i pedoni

### LA VIABILITÀ

Gianluca Sollazzo

Di giorno il cartello è ben visibile. Una freccia obbliga a proseguire diritto, sotto compare la scritta "eccetto" e i simboli parlano chiaro: possono transitare soltanto motocicli, biciclette e mezzi di emergenza, in particolare le ambulanze del 118. Di sera, però, quello stesso cartello sembra scomparire. Il sottopasso di via Mobilio, nel quartiere Irno, torna a trasformarsi ogni sera in una strada aperta a tutti, con decine di automobilisti che imboccano il passaggio ignorando completamente il divieto. È un fenomeno che i residenti raccontano da tempo e che nelle ultime settimane appare in costante crescita. Basta fermarsi pochi minuti nelle ore serali per assistere a

una lunga sequenza di vetture che attraversano il sottopasso come se la limitazione non esistesse. Non si tratta di episodi isolati, ma di una prassi ormai consolidata che riporta al centro del dibattito una delle scelte più discusse della mobilità cittadina degli ultimi anni. Quando il nuovo dispositivo entrò in vigore, il Comune spiegò che l'obiettivo era duplice: garantire un corridoio preferenziale ai mezzi di soccorso e alleggerire alcuni flussi di traffico in un nodo strategico della città. Nei primi giorni la polizia municipale effettuò controlli serrati, elevando oltre duecento verbali. Le multe provocarono proteste e polemiche, arrivando perfino nell'aula del Consiglio comunale. Poi, con il passare del tempo, i controlli si sono progressivamente diradati e il rispetto delle regole ha inizia-

to a sgretolarsi. Oggi la sensazione, raccolta tra gli abitanti della zona Irno, è che quel divieto esista soprattutto sulla carta. Dopo il tramonto il sottopasso diventa una scorciatoia utilizzata da numerosi automobilisti per evitare altri percorsi cittadini, mentre il cartello all'ingresso viene sistematicamente ignorato. La questione, però, non riguarda soltanto il mancato rispetto del Codice della strada. A preoccupare è soprattutto la sicurezza.

### I NODI

Chi percorre il sottopasso a piedi o in bicicletta non si aspetta la presenza di un flusso continuo di automobili. Allo stesso tempo le vetture che transitano abusivamente possono trovarsi a interagire con il traffico proveniente dal vicino sottopasso di via Vincipriva, uno dei punti più congestionati della viabilità salernitana,



LA DENUNCIA: LE AUTO CONTINUANO A PERCORRERE IL TRATTO NONOSTANTE I DIVIETI SOPRATTUTTO QUANDO CALA LA SERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il manifatturiero "chiama" i giovani «Idee messe al servizio dello sviluppo»

### IL CONTEST

Nico Casale

Le idee dei giovani progettisti incontrano le esigenze delle imprese per trasformarsi in innovazione, prodotti e nuove opportunità di sviluppo. Al via l'ottava edizione del contest Young Factory Design, ideato dal Gruppo design tessile sistema casa di Confindustria Salerno. Ieri, alla sala Pasolini, l'evento di presentazione organizzato dall'Ordine degli architetti Ppc di Salerno. Anche quest'anno, sono le imprese - quindici - associate a Confindustria a lanciare le proprie «call» progettuali, sulle quali i partecipanti saranno chiamati a misurarsi, con i migliori lavori che verranno selezionati da una giuria di esperti del settore. «Young Factory Design è il contest dell'industria manifatturiera», sottolinea Giovanna Basile, presidente del Gruppo design, ricordando le quattro categorie previste: «Design per l'abitare, exhibition design, graphic design e la nuova sezione Design for Food and Nutrition, dedicata alla filiera agroalimentare, al packaging e agli strumenti di produzione legati al food». Quest'ultima «è la vera novità dell'anno - fa notare - perché intendiamo, insieme all'Adi e agli Ordini professionali, perseguire un progetto di sviluppo per la filiera dell'agroalimentare, del packaging e

di tutti gli strumenti di produzione legati al food». Al contest «possono partecipare tutti i progettisti iscritti ai vari Ordini e - anticipa Basile - abbiamo anche una sezione speciale per gli under 35 per i progettisti anche internazionali che seguono un master in Italia». Al vincitore «viene riconosciuto un premio di 3mila euro. Inoltre, sono previste varie menzioni speciali assegnate per la categoria e dalle singole aziende». Ma, per Basile, «la cosa più importante è la creazione della connessione tra impresa e designer». E, infatti, nelle passate edizioni «sono nate collaborazioni che poi hanno portato a contratti e all'immissione sul mercato dei prodotti nati da questo contest». La presidente del Gruppo design di Confindustria Salerno evidenzia che «l'innovazione consapevole nasce solo quando designer e imprese condividono la stessa am-

CONFINDUSTRIA E ORDINE ARCHITETTI INSIEME ALLA PASOLINI «FACCIAMO INCONTRARE IL MONDO DELL'IMPRESA CON I NUOVI DESIGNER»

bizione: leggere i bisogni latenti del mercato, anticiparne le evoluzioni, progettare prodotti che rispondono a funzioni d'uso non ancora dichiarate. Questa è la vera competitività. Il nostro territorio ha questa capacità, che è rara. Young Factory Design la protegge, la coltiva, la porta alla luce, la trasforma in vantaggio strategico riconosciuto».

LA IMPEGNO Il presidente dell'Ordine degli architetti Ppc di Salerno, Emmanuel Ruggiero, rileva che «Young Factory Design, all'interno della kermesse più ampia della Salerno Design Week, è un'importante occasione anche per andare a testare il valore delle sinergie sia istituzionali sia nei rapporti con il mondo delle aziende. Solo convergendo sull'obiettivo di ricercare innovazione, qualità ed estro dei progettisti, che poi viene realizzato



dalle aziende, si può costruire una prospettiva per il futuro e un valore aggiunto per il territorio». Ad aprire l'incontro, l'assessora all'Urbanistica del Comune di Salerno, Dario Loffredo, il quale constata che «si è arrivati all'ottava edizione e, se c'è questa longevità, significa che funziona». «Ci auguriamo, ma di questo siamo sicuri, che la rete con le istituzioni, con i professionisti, con le imprese - aggiunge - possa dare sicuramente valore e noi siamo per il valore e

per una città sempre più accogliente». «Mi aspetto una crescita sempre maggiore - confida Antonella Venezia, presidente di Adi, l'Associazione per il design industriale, della Campania e a capo della giuria del contest - non soltanto nel numero dei partecipanti ma anche nella qualità della progettazione e della realizzazione dei prodotti. Siamo fiduciosi che proprio da Salerno possano uscire leve importanti per il design campano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **Il manifatturiero "chiama" i giovani «Idee messe al servizio dello sviluppo»**

## **CONFINDUSTRIA E ORDINE ARCHITETTI INSIEME ALLA PASOLINI «FACCIAMO INCONTRARE IL MONDO DELL'IMPRESA CON I NUOVI DESIGNER»**

### **IL CONTEST**

Nico Casale

Le idee dei giovani progettisti incontrano le esigenze delle imprese per trasformarsi in innovazione, prodotti e nuove opportunità di sviluppo. Al via l'ottava edizione del contest Young Factory Design, ideato dal Gruppo design tessile sistema casa di Confindustria Salerno. Ieri, alla sala Pasolini, l'evento di presentazione organizzato dall'Ordine degli architetti Ppc di Salerno. Anche quest'anno, sono le imprese - quindici - associate a Confindustria a lanciare le proprie «call» progettuali, sulle quali i partecipanti saranno chiamati a misurarsi, con i migliori lavori che verranno selezionati da una giuria di esperti del settore. «Young Factory Design è il contest dell'industria manifatturiera», sottolinea Giovanna Basile, presidente del Gruppo design, ricordando le quattro categorie previste: «Design per l'abitare, exhibition design, graphic design e la nuova sezione Design for Food and Nutrition, dedicata alla filiera agroalimentare, al packaging e agli strumenti di produzione legati al food». Quest'ultima «è la vera novità dell'anno - fa notare - perché intendiamo, insieme all'Adi e agli Ordini professionali, perseguire un progetto di sviluppo per la filiera dell'agroalimentare, del packaging e di tutti gli strumenti di produzione legati al food». Al contest «possono partecipare tutti i progettisti iscritti ai vari Ordini e - anticipa Basile - abbiamo anche una sezione speciale per gli under 35 per i progettisti anche internazionali che seguono un master in Italia». Al vincitore «viene riconosciuto un premio di 3mila euro. Inoltre, sono previste varie menzioni speciali assegnate per la categoria e dalle singole aziende». Ma, per Basile, «la cosa più importante è la creazione della connessione tra impresa e designer». E, infatti, nelle passate edizioni «sono nate collaborazioni che poi hanno portato a contratti e all'immissione sul mercato dei prodotti nati da questo contest». La presidente del Gruppo design di Confindustria Salerno evidenzia che «l'innovazione consapevole nasce solo quando designer e imprese condividono la stessa ambizione: leggere i bisogni latenti del mercato, anticiparne le evoluzioni, progettare prodotti che rispondono a funzioni d'uso non ancora dichiarate. Questa è la vera competitività. Il nostro territorio ha questa capacità, che è rara. Young Factory Design la protegge, la coltiva, la porta alla luce, la trasforma in vantaggio strategico riconosciuto».

### **L'IMPEGNO**

Il presidente dell'Ordine degli architetti Ppc di Salerno, Emmanuel Ruggiero, rileva che «Young Factory Design, all'interno della kermesse più ampia della Salerno Design Week, è un'importante occasione anche per andare a testare il valore delle sinergie sia istituzionali sia nei rapporti con il mondo delle aziende. Solo convergendo sull'obiettivo di ricercare innovazione, qualità ed estro dei progettisti, che poi viene realizzato dalle aziende, si può costruire una prospettiva per il futuro e un valore aggiunto per il territorio». Ad aprire l'incontro, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Salerno, Dario Loffredo, il quale constata che «si è arrivati all'ottava edizione e, se c'è questa longevità, significa che funziona». «Ci auguriamo, ma di questo siamo sicuri, che la rete con le istituzioni, con i professionisti, con le imprese - aggiunge - possa dare sicuramente valore e noi siamo per il valore e per una città sempre più accogliente». «Mi aspetto una crescita sempre maggiore - confida Antonella Venezia, presidente di Adi, l'Associazione per il disegno industriale, della Campania e a capo della giuria del contest - non soltanto nel numero dei partecipanti ma anche nella qualità della progettazione e della realizzazione dei prodotti. Siamo fiduciosi che proprio da Salerno possano uscire leve importanti per il design campano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA